LE RADICI FASCISTE DELLE "*FOIBE*" E I PRIGIONIERI DI TITO

di Claudio Sommaruga *(2007)*

Le "*foibe*", voragini verticali o vecchi pozzi di miniera del Carso, sono state utilizzate da sempre come facili discariche di tutto, anche dei morti, poi nel "ventennio" fascista divennero una minaccia contro gli slavi istriani e infine, con la guerra, furono cimiteri clandestini di slavi, tedeschi e soprattutto di italiani.

1° atto (1919-1940): promozione delle foibe come minaccia fascista nella bonifica etnica dell'Istria in corso con l'italianizzazione etnica, linguistica e amministrativa, il confino e le deportazioni nei campi di prigionia civili.

2° atto (1941-1945): nazisti e fascisti passano dalla teoria alla pratica, con lo smaltimento rapido di partigiani titini e di oppositori, vivi o morti.

3° atto (dal settembre 1943 agli anni '50): sfruttamento titino alla grande con l'infoibamento di oltre 5.000 nazisti, fascisti, ustascia croati, nazionalisti cetnici, ma soprattutto di italiani innocenti e perfino di comunisti rivali. Ma anche con infoibamenti titini (magari attribuiti ai tedeschi e italiani) di propri partigiani caduti in combattimento, per evitare riconoscimenti e rappresaglie nazifasciste alle famiglie… Di foibe, pozzi carsici, ce n'erano almeno 1.700, non c'era che l' imbarazzo della scelta e ce n'erano per tutti!

Ma torniamo alla promozione fascista degli "infoibamenti".

Col trattato di Rapallo (1920), Trieste e l'Istria, ma non Fiume e la Dalmazia, sono assegnate all'Italia. Allora il futuro ministro dei Lavori Pubblici fascista, di lontane origini slovene e ardentemente italiano, rinominatosi *Giuseppe Cobolli Gigli*, già nel 1919 sostiene la propaganda razzista antislava che Mussolini lancerà a Pola il 20 settembre 1920 con un discorso che preannuncia la strategia fascista di una bonifica etnica dell'Istria e della Dalmazia, in parallelo con quella anti austro-tedesca avviata in Alto Adige:

<***Per realizzare il sogno mediterraneo –*** urla il futuro duce – ***bisogna che l'Adriatico sia in mano nostra: di fronte ad una razza come la slava, inferiore e barbara non si deve seguire la politica che dà lo zuccherino, ma quella del bastone. I confini dell'Italia devono essere il Brennero, il Nevoso e le Dinariche: io credo che si possano sacrificare 500.000 slavi barbari a 50.000 italiani! >.***

In un libretto (*"Trieste, la fedele di Roma"*, 1919) Cobolli lanciava una minacciosa canzoncina sulla foiba di Pisino: ***<A Pola x'è l'arena, / la Foiba x'è a Pisin / che i bota xo in quel fondo / chi g'à xerto morbin!***> tanto per mettere in guardia chi avesse pruriti anti italiani!

Negli anni '20, con imposizione della lingua italiana, un sussidiario scolastico istriano riportava questa poesiola educativa: <*Da Dante la Favella / mia mamma m'ha insegnà / Per mi xe la più bella / che al mondo xe ghe sta / E per difender questa / e sostener la Lega / convien che ognun s'appresta / a fare il suo dover / O mia cara Patria! / Mio dolce Pisin! / Mio nonno cantava / Co iero picin /…/* ***Fioi mi, chi che ofende / Pisin, la pagherà / In fondo alla Foiba / Finir el dovarà!>.***

Dulcis in fundo, S.E. Giuseppe Cobolli Gigli, del 1927, bisogna riconiscerlo, un buon Ministro dei Lavori Pubblici del duce, specie in Africa Orientale (cfr, nel *"Il fascismo e gli allogeni"*, "Gerarchia", X 1927) sanciva: <***La musa istriana ha chiamato Foiba degno posto di sepoltura per chi nella provincia d'Istria minaccia le caratteristiche nazionali dell'Istria!>.***

Poi, dopo un ventennio di provocazioni fasciste antislave e le sostituzioni delle popolazioni allogene con la deportazione e l'esodo di oltre 60.000 slavi, arriviamo alla guerra e all'invasione della Jugoslavia, nell'aprile 1941 e dalla teoria passiamo alla pratica fascista e nazista dello smaltimento nelle foibe di corpi di ribelli vivi o morti e alla bonifica etnica intensiva, mentre i nostri generali Robotti e Roatta raccomandano: ***"Si ammazza troppo poco…"*** e ***"Non dente per dente, ma testa per dente…"*** e 200.000

“ribelli”, secondo lo storico G. Scotti (“Il Manifesto”, 4 feb. 2005), sarebbero stati falciati dalle pallottole italiane in Slovenia, Carnaro, Dalmazia, Cattaro, Montenegro!

Poi le sorti della guerra si invertono e, con una scalata asintotica, gli slavi si vendicheranno, dal settembre 1943 e nel primo dopoguerra, dei soprusi fascisti, concentrando in 50 campi più di 30.000 prigionieri civili italiani innocenti e slavi anticomunisti, infoibandone più di 5.000 in una contro pulizia etnica antitaliana.

Contemporaneamente, Tito tratterrà in seconda prigionia e fino al 1947 (gli ultimi fino al 1956!), più di 15.000 nostri militari, già prigionieri o collaboratori forzati dei tedeschi, pretendendo il loro cambio (ma mai eseguito) con 1.300 criminali di guerra italiani, ustascia croati, nazionalisti cetnici e anticomunisti slavi, rifugiati in Italia dal 1944 e condannati a morte da Tito.

Dunque, la miccia delle foibe è italo-fascista, ma la deflagrazione è slavo-comunista!

Ora il 10 febbraio è stato proclamato il “*giorno della Memoria delle Foibe”,* ma che il DNA fascista vorrebbe strumentalizzarlo e monopolizzarlo politicamente, occultando le radici fasciste degli infoibamenti!

Delle foibe, a torto e a ragione, oggi si parla molto, si tace e molto, ma si sa poco! È tempo che quest’altra storia affossata per decenni ora venga obiettivamente approfondita, recuperata e riletta, anche dai fascisti!

PRIGIONIERI SLAVI DI MUSSOLINI (fino al 1943)

- prigionieri (civ+mil) in Italia 150.000 — 30.000(41)+80.000(41-43)+40.000(43-45) In 24 campi:Gonars,Monego,Arbe ...
- " " in Jugoslavia >30.000? — in 31 campi: Borovnica, Prevalka ...
- morti (Italia e Jugoslavia) >200.000? — croati,sloveni… combattendo o uccisi.
- esodo (slavi) 60.000 — dall'Istria in Jugoslavia e Americhe

PRIGIONIERI ITALIANI DI TITO (1943 – 56)

- civili 30.000? — italiani e slavi (in 50 campi)
- militari 16.500 — (IMI+IMI/KGF + *ausiliari* lavoratori RSI + sbandati + partigiani non titini) *
- morti (civili + militari) 16-20.000 — di cui >1.000 IMI/KGF, 5.000? In foibe
- esodo (istriani e dalmati) 220-250.000 — in Italia, Americhe.

RIMPATRI di militari italiani ("*internati*" per il Min. Guerra (1947) !?).

[10.000 ? IMI-KGF + 5.000? *optanti "ausiliari" lavoratori) in forza RSI* + italiani partigiani del R.E. nelle unità slave + sbandati alla macchia + 1.300 profughi "criminali" italiani, ustascia e cetnici

Dai BALCANI e GRECIA

nov 44 – apr 45	42.400	(7.700div.*"Garibaldi", "Italia", "Acqui"*) **
mag 45 – mar 46	45.600	
	88.000	*(da Grecia 35.000 + Balcani 53.000)*

Dai BALCANI (su 16.500 prigionieri in 20 campi***)

set 45 – apr 46	alcune centinaia	(su 1.200 rimpatriati da Borovnica fino al '47)
mag – lug 46	3.650	
ago 46 – feb 47	10.385	
mar 47 – 1956	1.178	

prigionieri 15.500 rimpatriati +1.000? morti = 16.500 ***

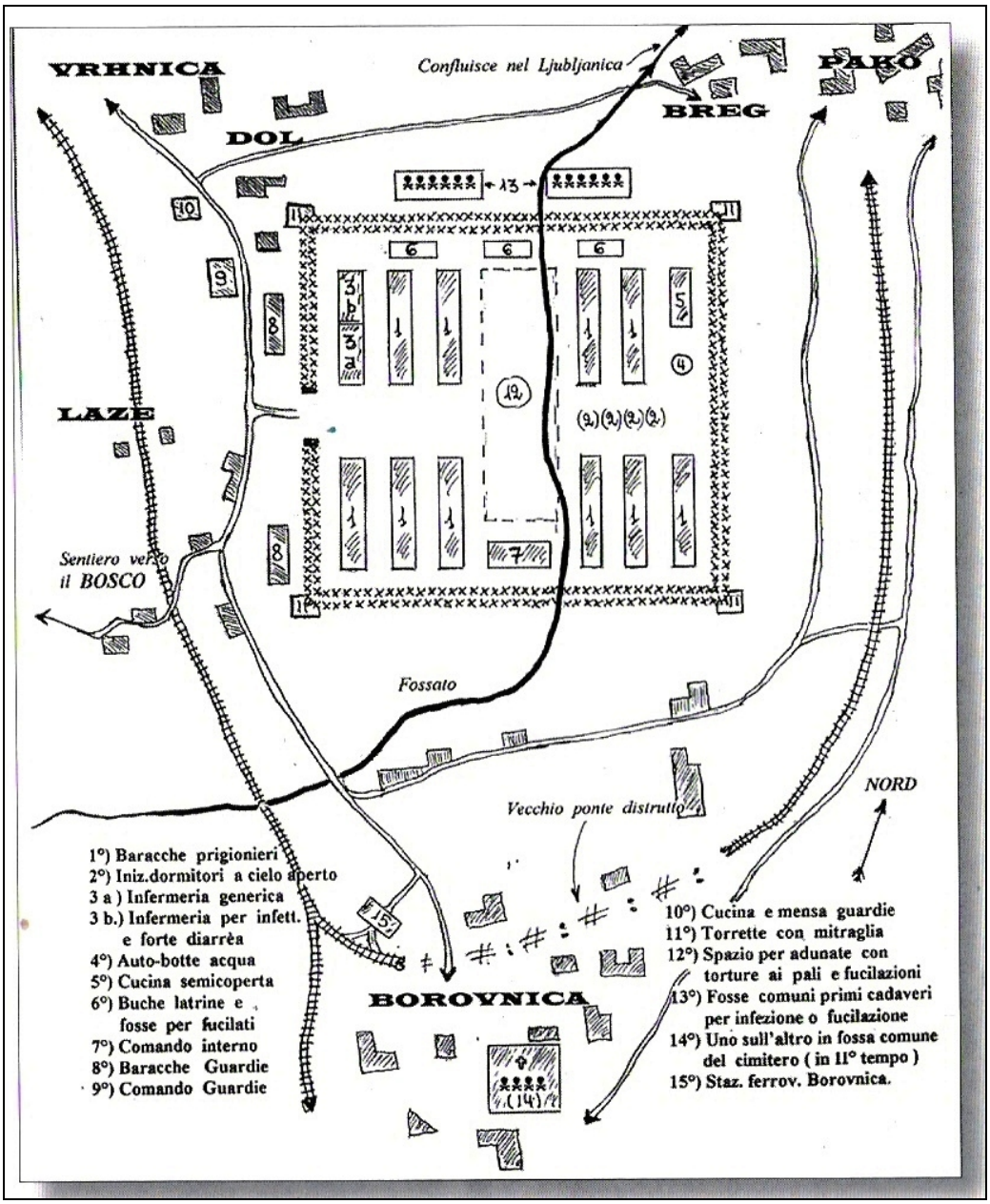
otale rimpatriati 103.000 *(da Grecia 35.000 + Balcani 68.000)*

** in 30 campi tra cui Borovnica, Skofja Loka,,Osseh, Stara Gradisca, Siska, Goli Otok,, Maribor, Sveti Grgur ...*

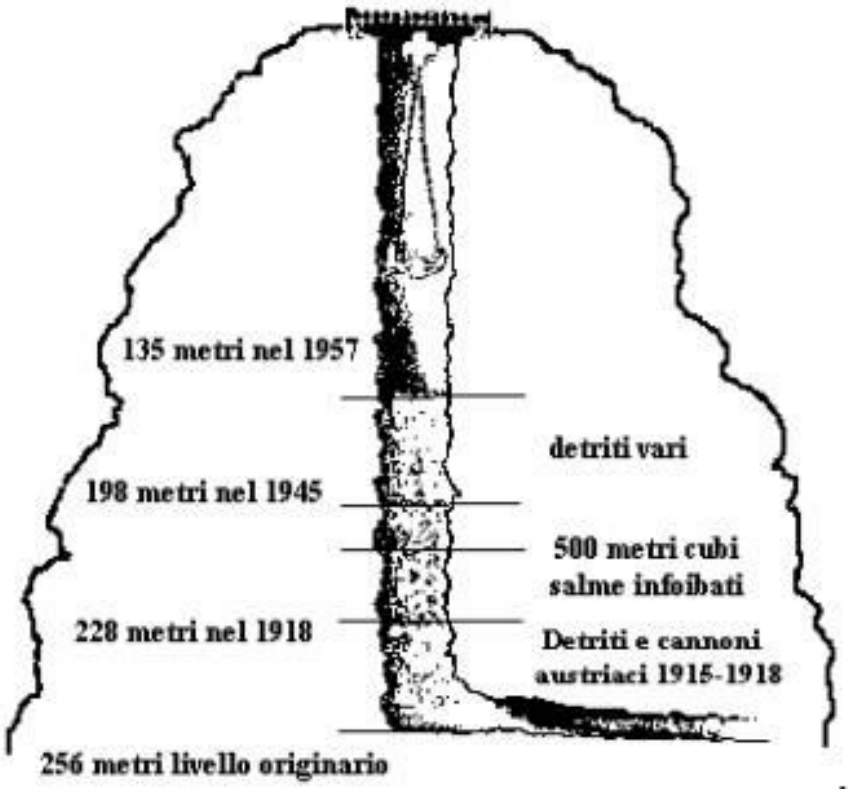
*** con 6.400 reduci R Div. .Partigiane "Garibaldi","Italia" +1.300 "banditi Acqui", rimpatriati con l'onore delle armi:*

**** da scambiare con 1.300 criminali di guerra profughi in Italia (italiani, ustascia,, cetnici antititini) da giustiziare .e non scambiati.*

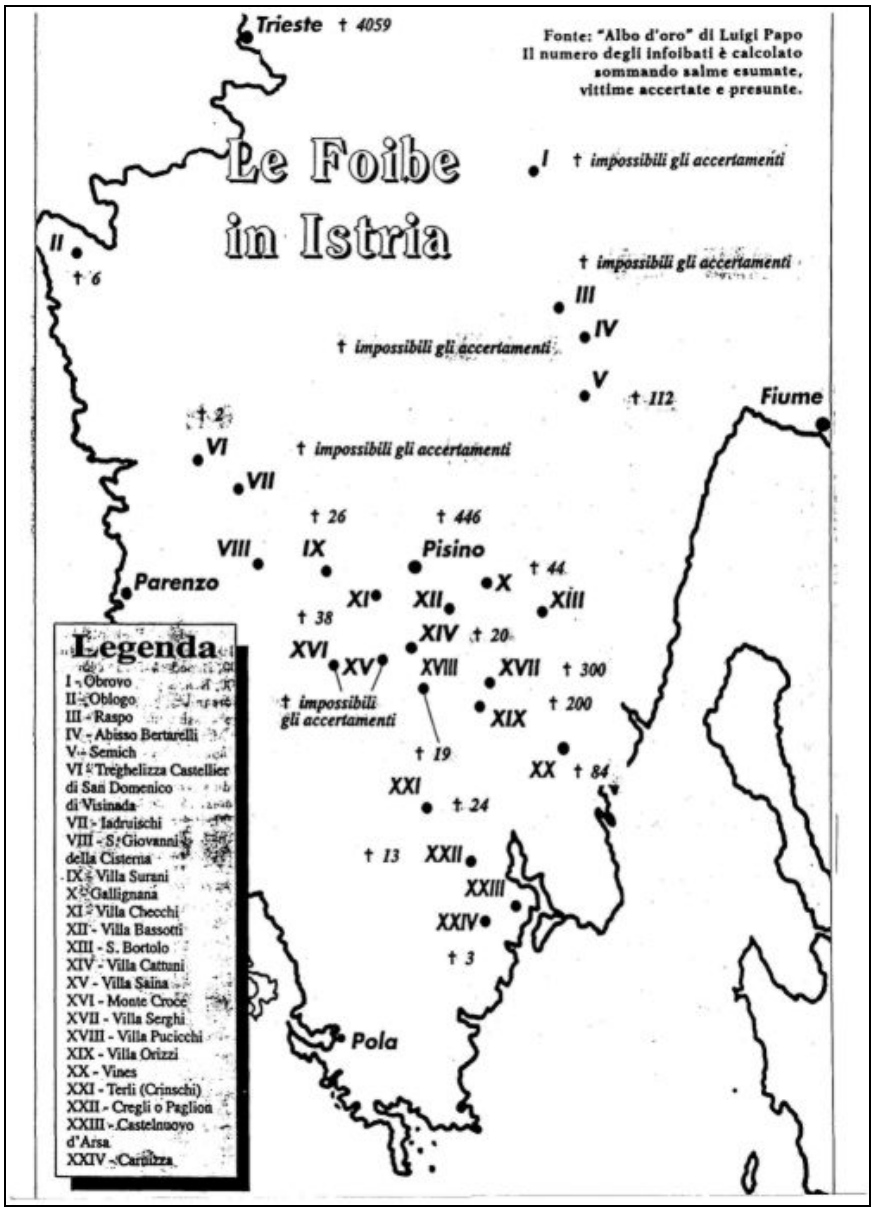
Fonti varie, Min.Guerra *(1947) e* ARCHIVIO IMI *(C. Sommaruga,,2007)*



Lager militare di BOROVNICA (Lubiana) creato dai fascisti nel 1941, per 3.500 prigionieri slavi (militari e civili) e riutilizzato, dal maggio 1945, dai titini, per militari italiani (IMI, IMI-KGF, collaboratori) e tedeschi.



Sezione di una foiba (dagli speleologi triestini)


Le Foibe in Istria
Fonte: "Albo d'oro" di Luigi Papo
Il numero degli infoibati è calcolato sommando salme esumate, vittime accertate e presunte.
Trieste † 4059
I † impossibili gli accertamenti
II † 6
† impossibili gli accertamenti
III
IV
† impossibili gli accertamenti
V † 112
Fiume
† 2
VI † impossibili gli accertamenti
VII
† 26
† 446
VIII
IX
Pisino
† 44
Parenzo
X
XI
XII
XIII
† 38
XIV † 20
XVI
XV
XVIII
XVII † 300
† impossibili gli accertamenti
XIX † 200
† 19
XX † 84
XXI
† 24
† 13
XXII
XXIII
XXIV
† 3
Pola
Legenda
I - Obrovo
II - Obligo
III - Raspo
IV - Abisso Bertarelli
V - Semich
VI - Treghelizza Castellier di San Domenico di Visinada
VII - Iadruischi
VIII - S. Giovanni della Cisterna
IX - Villa Surani
X - Gallignana
XI - Villa Checchi
XII - Villa Bassotti
XIII - S. Bortolo
XIV - Villa Cattuni
XV - Villa Salina
XVI - Monte Croce
XVII - Villa Serghi
XVIII - Villa Pucicchi
XIX - Villa Orizzi
XX - Vines
XXI - Terli (Crinschi)
XXII - Cregli o Paglion
XXIII - Castelnuovo d'Arsa
XXIV - Carnizza